



Gabriele D'Annunzio

Gabriele D'Annunzio nasce a Pescara il 12 marzo 1863. Compie gli studi liceali nel collegio Cicognini di Prato. Già scrittore in erba e distinguendosi nella cultura letteraria di quel periodo, si iscrive alla facoltà di lettere a Roma, e senza finire gli studi si dedica ad una vita sontuosa e piena d'avventure amorose. Dopo la prima pubblicazione de "Il Piacere" -1889- da Roma si trasferisce a Napoli scrivendo per dei giornali locali. Amante delle belle donne e del lusso, riesce a farsi conoscere dall'alta borghesia napoletana dove incontra Maria Gravina Cruyllas di Ramacca. Invaghiti dalla passione amorosa, Maria Gravina abbandona il marito e dà una figlia a Gabriele di nome Renata, detta "Cicciuzza". Questa figlia per Gabriele sarà il bastone della vecchiaia. Dopo alcuni anni il D'Annunzio lascia Maria Gravina per questioni economiche. Più tardi ritornano a vivere con la Gravina e la figlia in Abruzzo che con "L'innocente" e altri romanzi incomincia ad essere famoso raggiungendo una buona situazione economica. Per la Duse lascia Maria Gravina che in seguito dà un altro figlio, non riconosciuto, a Gabriele D'Annunzio. Adesso è bene far conoscere il grado di parentela di Maria Gravina con il Conte Biagio Gravina. Maria Gravina era nipote del Conte Biagio Gravina, sposato con Blandine Won Bulow, figliastra di Wagner, che viveva nel suo feudo di Ramacca. Da questo periodo in poi si perdono le tracce di Maria Gravina, ma lo scrittore Giuseppe Tornello con studi e documentazioni ci fa sapere quanto segue: "Così, il 2 maggio dell'anno 1883 a Ramacca, mentre la calura estiva maturava gli ultimi chicchi di grano, dentro la "Villa Blandine" sontuoso palazzo principesco ed antico convento dei padri Cappuccini, Maria Gravina, lontana dagli occhi indiscreti e principalmente, nascondendo il nuovo evento al marito, dava un figlio a Gabriele a cui dopo fu dato il nome di Gabriele Dante e che il poeta non volle riconoscere. Perché la principessa era venuta a partorire a Ramacca? Molto probabilmente, e forse è una notizia certa, per avere un conforto ed un'ottimale assistenza durante il parto da parte degli zii. Forse a Napoli si sentiva sola! Quindi il poeta, per assistere la sua amante, venne a Ramacca. Queste notizie sono state raccolte dalla viva voce di persone anziane, residenti fin dalla nascita a Ramacca. Ma, andiamo per ordine. Il caso D'Annunzio mi è stato riferito, come ho scritto nel mio citato volume su Ramacca, da una vecchietta, tale "Nolfo Grazia", di anni 98, nell'aprile del 1960 a Seveso (MI), paese lombardo dove si era trasferita fin dal 1952. Costei, arzilla vecchietta di una lucidità mentale non comune, era stata nella sua giovinezza al servizio della casa "Villa Blandine" dei Gravina ed il di lei padre era stato guardiano di stalla, sempre dei Gravina. La donna mi riferiva, in un uno dei tanti colloqui avuti con lei, che diverse volte la principessa Maria Gravina era venuta

a trovare la zia Blandine Won Bulów a Ramacca e con lei c'era ... " (non volendo falsare la notizia, cito le sue stesse parole). "Con lei c'era un uomo belloccio, ma non era "u conti"! Un giorno nel mese di Maggio la coppia era arrivata a Ramacca. Io allora non mi sapevo spiegare tante cose e facevo solo il mio mestiere di domestica. Mi ricordo che una sera la principessa si sentì male ... nella mattinata le nacque un bambino a cui misero il nome di Gabriele Dante!». Ora, se nel suo libro lo scrittore Guglielmo Gatti riferisce di una relazione tra il D'Annunzio e la principessa ramacchese, proprio in quei periodi quando l'ex domestica dei Gravina, precedentemente citata, prestava la sua opera di domestica, si pensa che quell'uomo che accompagnava la principessa fosse il D'Annunzio e sono più che sicuro della veridicità di questa notizia, perché quella vecchietta dal viso scarno e corroso dagli anni, non aveva motivo di mentirmi. Lei non sapeva che quelle sue affermazioni dovevano essere, un giorno, riportate nel mio volume su Ramacca. A conclusione di quanto ho riferito, penso che un documento anagrafico in merito dovrebbe esistere in Comune, magari ed è sicuramente così!, sotto altro nome e cognome ... ma, mi è stata sempre difficile la ricerca, perché l'ufficio anagrafico ramacchese non è completo del tutto ed è stato tante volte nel corso degli anni passati trascurato, anzi è stato manomesso e disperso qua e là per una frana o incendio che ci fu in seno alla Casa Comunale. Dopo lunghe e laboriose ricerche, su una mia opera "Don Giacomo Santagati, il sindaco", ho potuto verificare con certezza la venuta del poeta Gabriele D'Annunzio a Ramacca. Infatti, sfogliando attentamente la monografia pubblicata dall'ing. Matteo Santagati, nipote prediletto di Don Giacomo "La vita e le Avventure di Giufà" (Catania 1981), ho letto quanto segue: (Penso che il citato ingegnere abbia detto il vero! "... mio zio, fino all'età di 17 anni aveva studiato a Prato nel Collegio Cicognini assieme all'amico Gabriele D'Annunzio!») ed ancora questi continua: (da ricordare che Matteo Santagati passò tanto tempo della sua fanciullezza a Ramacca con lo zio Giacomo)", la nostra quiete era turbata solo di rado da qualche visita dei notabili del paese e dagli amici del tempo antico: ricordo fra questi il Verga, sempre accusato, il Capuana ed il D'Annunzio!». Quindi il poeta non è venuto a Ramacca soltanto per far partorire l'amante Maria Gravina e nascondere il frutto del loro amore adulterino agli occhi degli amici e del Conte Ferdinando, suo marito, ma come riferisce Matteo Santagati, che vide e poté osservare, il D'Annunzio venne a Ramacca altre volte e forse, ed è spiegabile!, questi venne nel nostro paese per ritrovare l'amico di collegio e di studi, che era Don Giacomo Santagati. Questi, a mio parere, conosceva bene il poeta D'Annunzio e di questa conoscenza amichevole, indirettamente ce ne dà conferma in una sua lettera, la contessa Blandine Won Bulow, amante di Don Giacomo, che spiega nel contempo quale fu il frutto dell'amore fra il poeta e la principessa Gravina Croyllas. Infatti lei, dopo la morte del marito, il conte Biagio Gravina, avvenuta a Ramacca nell'anno 1897, si trasferì a Firenze ed ivi abitò in via Giusti n° 1 e dalla città toscana lei scriveva giornalmente al suo uomo, rimasto a Ramacca, informandolo sulle sue tristi giornate fiorentine, sulle sue preoccupazioni familiari, sui suoi ricordi ramacchesi, pieni di tanto amore ... e sul suo stato di salute. In una di queste lettere, fra tutte le altre cose, lei lo informava sul figlio di Gabriele D'Annunzio e della Principessa Maria Gravina Croyllas, sua nipote, facendo delle considerazioni in merito. La lettera è datata 30 aprile 1899 e fu spedita da Firenze. Lei scriveva: "... a Prato, nel Collegio Cicognini, vidi il figlio di D'Annunzio: ha 15 anni e mezzo, ma ne dimostra 12, tanto è piccolo e meschino e poi rattrista sentirlo parlare del padre. Non gli aveva scritto da 3 mesi e non se ne occupa affatto. Il ragazzo ne parla con ironia penosa e quasi dispetto!». Adesso, facendo alcune considerazioni sullo scritto della contessa Blandine non ci rimane che chiederci: "Perché la contessa informava Don Giacomo sul figlio di D'Annunzio?" Don Giacomo Santagati, quindi, sapeva dell'esistenza di questo figlio segreto del poeta? Si pensa che Giacomo Santagati fosse a conoscenza di tutto e poi il poeta era suo amico, sia perché lo aveva conosciuto in giovane età nel collegio di Prato e sia perché, come riferisce nella sua monografia il nipote Matteo Santagati, aveva tante volte fatto visita all'amico Giacomo a Ramacca. Ecco perché la contessa Blandine comunicava all'amico-amante l'avvenimento."